

*Anziani senza alcun aiuto e con pensioni che perdono sempre più potere d'acquisto, lavoratori senza lavoro, giovani senza futuro ... Per tutti questi motivi giugno è stato contrassegnato da una forte mobilitazione. Spi, Fnp e Uilp Lombardia si sono trovate a Brescia l'11 giugno e poi il 22 a Roma per partecipare alla manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil. E in Regione Lombardia siamo impegnati nella ripresa del confronto con la nuova giunta*

A pagina 5



## Lavoro è democrazia

Numero 3/4  
Giugno-Agosto 2013

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

**La storia  
oltre i libri**

A pagina 2

**In gita  
a Crespi d'Adda**

A pagina 2

**Landini  
nuovo segretario  
generale  
Spi Lombardia**

A pagina 3

**Assegni al nucleo  
familiare 2013**

A pagina 5

**Giochi Liberetà  
si punta sulla  
coesione sociale**

A pagina 6

**Tasse:  
pagare tutti  
per pagare meno**

A pagina 7

**Anziani:  
un'estate difficile**

A pagina 7

**Immagini  
di paese**

A pagina 8

**Valtellinesi  
Schiavi di Hitler**

A pagina 8

## Cambia il servizio di Guardia medica

di Ettore Armanasco

Novità per chi ha la necessità di rivolgersi al servizio di guardia medica della provincia di Sondrio. Dal 2 luglio, prima provincia in Lombardia ad introdurre questo cambiamento, per contattarlo sarà necessario passare per il numero verde **800 312 678** e non più per il centralino del 118, come avveniva fino a questo momento. Ne abbiamo parlato con **Gianmaria Dell'Oca**, responsabile dell'Ufficio Relazioni con il pubblico dell'Asl di Sondrio.

**Mettendoci dalla parte dell'utente che ha bisogno di rivolgersi a un medico, cosa cambia in concreto?**

Gli utenti, ed in particolare le persone anziane, che sono quelle che più frequentemente hanno bisogno di questi servizi, possono stare tranquilli: dietro questo cambiamento non si nasconde nes-



sun taglio di servizi, nessuna complicazione burocratica, anzi: vogliamo creare un canale apposito per chi ha bisogno di rivolgersi ad un medico per un consulto o una visita domiciliare, per farsi prescrivere farmaci indifferibili, per ottenere certificati di malattia fino a tre giorni e per

proposte di ricovero. L'unica cosa che gli utenti dovranno fare sarà avere a portata di mano questo numero, che essendo un numero verde sarà completamente gratuito. Per questo l'Asl sta avviando una capillare campagna di informazione.

**In che orari sarà attivo il**

**servizio di Guardia medica?**

La guardia medica, oggi ridefinita 'medico di continuità assistenziale', copre gli orari in cui non c'è il servizio del medico condotto e pediatra. Ovvero durante tutte le notti, dalle 20 alle 8, il sabato e la domenica anche dalle 8 alle 20, e nei prefestivi infrasettimanali dalle 10 alle 20. A rispondere al nuovo numero sarà la centrale operativa di continuità assistenziale di Como, coi propri operatori debitamente formati, che raccoglierà la richiesta dell'utente per girarla, poi, sulle postazioni di guardia medica attive nell'Asl dislocate in otto località, fra Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Chiesa in Valmalenco, Tirano, Livigno e Bormio.

**Non sempre è facile capire**

(Continua a pagina 2)

## La storia oltre i libri

*Le classi quinte (sezioni B e D) del Liceo Sociopedagogico di Sondrio hanno recentemente partecipato a una gita culturale a Roma, nel corso della quale hanno avuto modo di visitare musei e luoghi simbolo della Resistenza e della Shoah. Hanno voluto ringraziato lo Spi di Sondrio che, con un piccolo contributo, ha voluto agevolare la pregevole iniziativa, inviandoci un articolo che volentieri pubblichiamo. L'articolo è scritto dalla quinta D, mentre la quinta B ne ha scritto un altro pubblicato sul numero unico del giornale "Sondrio 25 aprile 2013". Ringraziandole per il loro contributo, lo Spi augura alle ragazze delle quinte B e D tanta fortuna, nel lavoro e nella vita.*

Nel corso della nostra avventura storica a 'Roma caput mundi' abbiamo avuto l'opportunità di visitare il museo ebraico e il museo della Liberazione, attività finanziate da questo sindacato. È stata un'esperienza significativa e molto forte grazie anche alle testimonianze portate da coloro che ci hanno guidato e accompagnato. Durante la visita al museo ebraico abbiamo ascoltato Giordana Mieli, la quale ci ha illustrato le sinagoghe principali e gli usi e i costumi della tradizione ebraica. È stato molto interessante in quanto non ci si è incentrati esclusivamente sul dramma della Shoah ma si è approfondita tutta la cultura ebraica; ciò ha permesso di avere una visione di ampio respiro su queste tradizioni. Questo è stato sicuramente un punto a favore: spesso infatti le per-



Le ragazze delle quinte B e D del Liceo socio pedagogico di Sondrio, alle Fosse Ardeatine

sone accostano il termine 'ebreo' con la terribile strage della seconda guerra mondiale omettendo tutti quegli

aspetti che formano una cultura così antica. Successivamente siamo state accompagnate da Annabella Gioia dell'istituto della Resistenza di Roma a visitare il quartiere del ghetto. Qui abbiamo potuto osservare tutti i 'segni' lasciati dagli ebrei che per anni sono stati costretti a vivere al suo interno. Il giorno seguente ci siamo recate in via Tasso, al museo della Liberazione. Qui siamo state accolte dal signor Modestino De Angelis che ha illustrato con particolare enfasi le vicende che

hanno contraddistinto quei terribili giorni. È stata sicuramente un'esperienza molto forte, soprattutto per la testimonianza diretta e per la visita del museo dove abbiamo potuto esaminare con i nostri occhi il luogo in cui venivano imprigionati i partigiani e gli oppositori del regime; spazi angusti e sporchi all'interno dei quali sono state lasciate tracce ben riconoscibili da chi è stato rinchiuso. Nel pomeriggio Annabella Gioia ci ha accompagnato a visitare le Fosse Ardeatine, esattamente alla vigilia del-

l'anniversario dell'eccidio. Ci è stato raccontato che Kappler, comandante dell'esercito di occupazione nazista a Roma, aveva ordinato di stilare una lista di trecentotrenta uomini da eliminare per vendicare i trentatré soldati tedeschi uccisi nell'attentato di via Rasella. Per errore, nella lista furono inseriti cinque uomini in più, ma quando i nazisti se ne accorsero li uccisero, in quanto avrebbero potuto essere testimoni dell'eccidio. Le esecuzioni avvennero in una cava di periferia, dove era stata scavata una fossa, affinché i rumori degli spari non allarmassero la popolazione. Gli uomini vennero uccisi ad uno ad uno dai soldati tedeschi comandati da Priebke, che alla fine dell'esecuzione fecero esplodere due mine all'interno della cava, perché i corpi venissero sommersi. Teniamo a ringraziare coloro che hanno permesso un'esperienza così unica. Ognuno di noi ha potuto accrescere il suo bagaglio culturale e approfondire una pagina di storia molto importante attraverso un viaggio d'istruzione molto coinvolgente e alternativo. Grazie a ciò abbiamo avuto la possibilità di venire a contatto con una storia che ci appartiene, conosciuta però fino ad ora soltanto attraverso i libri. ■

## In gita a Crespi D'Adda con lo Spi di Sondrio

Una gita culturale, a metà Settembre, per visitare Crespi d'Adda, un luogo vicino a noi ma per molti ancora sconosciuto, un luogo che è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale protetto dall'Unesco.



L'iniziativa è delle leghe Spi della nostra provincia, che vogliono proporre una giornata un po' diversa da trascorrere assieme e che vuole essere anche un momento di arricchimento culturale. Il villaggio di Crespi si trova a Capriate San Gervasio, lungo la riva bergamasca del fiume Adda, quasi al confine con la provincia di Milano. Crespi è il nome della famiglia bergamasca di industriali cotonieri lombardi che a fine Ottocento realizzò un moderno 'Villaggio ideale del lavoro' accanto al proprio stabilimento tessile. Il Villaggio di Crespi d'Adda è una vera e propria cittadina completa, costruita dal nulla dal padrone della fabbrica per i suoi dipendenti e le loro famiglie. Ai lavoratori venivano messe a disposizione una casa con orto e giardino e tutti i servizi necessari. In questo piccolo mondo il padrone 'regnava' dal suo castello e provvedeva a tutti i bisogni dei dipendenti, dentro e fuori la fabbrica e 'dalla culla alla tomba', anticipando le tutele dello stesso Stato. Il programma prevede una visita guidata a cui seguirà il pranzo in un ristorante della zona. Tutti gli iscritti che sono interessati alla gita possono rivolgersi, per le iscrizioni, alle sedi delle leghe Spi di Chiavenna, Morbegno, Sondrio, Tirano, Grosio, Sondalo e Bormio. Il programma dettagliato sarà disponibile da fine luglio. ■

Dalla Prima...

## Cambia il servizio di Guardia medica

**quali situazioni richiedano un intervento di emergenza e quali un semplice consulto di un medico. Come ci si deve comportare in questi casi?**

Quando ci sono dei dubbi nel valutare la situazione di un qualsiasi utente, per non sbagliare, bisogna chiamare il 118. Verrà comunque mantenuta una rispondenza e intesa fra gli operatori 118 e gli operatori della Continuità assistenziale per cui sarà l'operatore di entrambi i call center a dirottare, eventualmente, il paziente sul 118 o sulla guardia medica a seconda della patologia e della situazione riferita dal richiedente la prestazione via telefono. È però importante che il citta-

dino si dirotti sull'uno o l'altro servizio già a monte, dato che l'obiettivo di questa novità è quello di sgravare il set-

tore dell'emergenza-urgenza 118 di tutti quei casi meno gravi che non hanno bisogno di interventi urgenti. ■

✂ ritagliare e conservare

**Guardia Medica**  
(medico di continuità assistenziale)

**Tel. 800 312 670**

**Attivo tutti i giorni ore 20-08  
sabato e domenica**

# Tra segnali positivi e perplessità

di Erica Ardentì

“Un segnale positivo”, questo è stato il primo commento della leader della Cgil, Susanna Camusso, sul decreto lavoro varato dal governo il 26 giugno scorso. Pur attendendo di conoscere il testo definitivo del decreto si colgono, però, anche lacune importate su materie che sono care al sindacato. Ancora una volta, ad esempio, non si affronta seriamente il tema della redistribuzione del reddito attraverso una significativa riforma fiscale. Senza questa, parlare di rinvio di Iva come di Imu o Tares significa solo rimandare il colpo di scure che potrebbe abbattersi sui cittadini.

Un altro provvedimento che, come sindacato dei pensionati, non può convincerci è l'aver prorogato la social card fino alla fine dell'anno – ne sono interessate 425mila persone – e l'aver istituito la carta per l'inclusione sociale – 170mila interessati – per combattere la povertà estrema. Sono provvedimenti che non possono né combattere né sanare situazioni di emergenza come sono quelle degli anziani e, oggi, dei minori. Basta soffermarsi su questi dati, diffusi da *Save the Children*: 780mila ragazzi fermi alla terza media, più di tre milioni che non studiano né lavorano, un milione e mezzo che abita in territori avvelenati. Circa il 25 per cento dei minori in Italia vive in uno stato di seria deprivazione materiale: senza riscaldamento, senza la possibilità di pagare la mensa a scuola, senza un'adeguata alimentazione. Questo è il ritratto di un paese che non ha futuro. Intanto, il rapporto *Ecomafia 2013* di Legambiente ci dice che le ecomafie sono l'unica economia che continua a crescere in un contesto di crisi generalizzata: 16,7 miliardi di euro di fatturato, 34.120 reati accertati, 28.132 persone denunciate, 8.286 sequestri effettuati, 302 clan coinvolti (erano 296), 25 comuni sciolti (erano 6), in crescita abusivismo edilizio e, soprattutto, la corruzione.

Ben vengano in questo senso le iniziative che lo Spi, sia a livello nazionale che territoriale, sta mettendo in campo sul tema della legalità. Iniziative che hanno lo scopo di coinvolgere e responsabilizzare anche i più giovani attraverso degli specifici campi estivi – nella nostra regione sono impegnati il territorio di Bergamo e quello di Lecco mentre altri si stanno apprestando a seguirli. E ben venga tutto il lavoro a cui si è dato inizio, in Lombardia, per combattere l'evasione fiscale tramite accordi con le amministrazioni comunali e le agenzie delle entrate: l'obiettivo è quello di recuperare risorse per dedicarle – tra l'altro – a creare più servizi sociali per le persone in difficoltà, per alleggerire il peso fiscale su lavoratori e pensionati. Possono sembrare piccole cose di fronte alla sconcertante grandezza dei fenomeni mafia ed evasione, ma è proprio cominciando da queste piccole cose che si può arrivare a modificare le grandi. Certo, tutto l'impegno che si sta approfondendo sul territorio attraverso la negoziazione e non solo, ha bisogno per vedere dei risultati più ampi di un governo nazionale che torni davvero a fare politica, a governare per il bene dei cittadini.

Da una ricerca che Spi Lombardia ha commissionato a Ipsos è emerso che, di fronte alla crisi sempre più forte, cui ne consegue una crescente impossibilità di risparmiare, i pensionati lombardi si sentono più fragili. Preoccupati per l'emergenza lavoro e giovani, chiedono una maggiore protezione sociale, temono che il sistema sanitario non regga, utilizzano maggiormente i servizi disponibili ma sono sempre meno disponibili a pagare. E se finora il sistema sociale ha retto è stato perché le reti di solidarietà, volontariato compreso, funzionano ancora, perché le famiglie fanno welfare. Ma quanto potrà durare ancora? Per tutto questo è indispensabile che il sindacato tenga il cam-

po con le sue iniziative, con la sua unità. Il recente accordo sulla rappresentanza può e deve essere la chiave di volta di una nuova stagione unitaria. La manifestazione del 22 giugno, una manifestazione unitaria dopo un decennio di divisioni e di guerra fredda, è un segnale che fa ben sperare. ■

# Landini nuovo segretario

*Cambio alla guida dello Spi Lombardia*

Stefano Landini è stato eletto, durante il Comitato direttivo del 3 luglio scorso, **nuovo segretario generale dello Spi Lombardia**. Alla riunione erano presenti **Carla Cantone** e **Attilio Arseni**, rispettivamente segretario generale e organizzativo Spi nazionale, e **Nino Baseotto**, segretario generale Cgil Lombardia.

Landini, nato a Legnano, ha cominciato la sua attività sindacale diventando coordinatore del consiglio di fabbrica della Franco Tosi, sul finire degli anni '70. Nel 1981 diventa funzionario Fiom nella zona di Legnano e, quindi, segretario del comprensorio Busto-Legnano dal 1982 al 1984. Nell'86 entra nella se-



greteria Cgil Busto-Legnano per ritornare in Fiom, come segretario generale a Varese. Quando nel 1989 si crea il comprensorio di Legnano diventa segretario generale della Cgil.

Gli anni '90 lo vedono lasciare il sindacato per assumere altri incarichi: prima quadro direttivo al Banco

Lariano (l'attuale Intesa San Paolo), poi si candida come sindaco della città di Legnano, viene nominato capogruppo di *Ulivo alleanza per Legnano*, incarico che ricopre per due legislature.

È del 2001 il suo rientro in Cgil come segretario generale Fnle per andare poi, nel gennaio 2002, a dirigere i chimici a Milano. Nel 2003 entra nella segreteria della Camera del lavoro di Milano, occupandosi prima di mercato del lavoro e diventandone poi segretario organizzativo. Dal 2008 a oggi è stato segretario organizzativo della Cgil Lombardia.

A Stefano Landini vanno tutti i nostri migliori auguri di buon lavoro. ■

# Non c'è più tempo per aspettare

*Manifestazione unitaria dei pensionati lombardi a Brescia*



**Diritto a vivere e a essere curati nella dignità** era questo lo slogan al centro della manifestazione-dibattito dei pensionati lombardi di Spi, Fnp e Uilp che si è tenuto lo scorso 11 giugno a Brescia presso l'Auditorium della Camera di Commercio.

Dall'intenso dibattito è emersa chiaramente la richiesta di legge quadro sulla non autosufficienza che abbia un adeguato fondo di finanziamento, per questo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil sia a livello confederale che di categoria hanno dichiarato che ci sarà un loro forte impegno nel

chiedere, durante i prossimi incontri previsti con l'assessore regionale alla Famiglia e alla solidarietà sociale, **Cantù** (di cui parliamo a pagina 4, ndr), di dare seguito a quanto precedentemente la Regione di era impegnata a fare: istituire un Fondo per la famiglia assicurando i 330 milioni di euro previsti nella delibera istitutiva oltre a incrementare fino al 70 per cento la quota a carico del Servizio sanitario del costo del ricovero nelle Rsa. Sono stati molti, infatti, gli interventi che hanno sottolineato come in Lombardia si paghi-

no le rette più alte d'Italia: circa 2500 euro a Milano, intorno ai 2100 euro nelle altre province. Accanto a questa anche la richiesta di una politica regionale che punti maggiormente sull'offerta di servizi piuttosto che sull'utilizzo dei bonus.

L'appuntamento di Brescia ha preceduto quello nazionale del 22 giugno quando i pensionati lombardi si sono uniti a lavoratori e giovani e con loro hanno attraversato le vie di Roma per poi assistere ai discorsi dei tre leader sindacali **Camusso, Bonanni, Angeletti**. ■



Noi e la Regione Lombardia

# Assessorato alla Famiglia: si cambia politica?

Il cambio ai vertici della Regione Lombardia – dalla presidenza Formigoni a quella Maroni – questa volta significa anche un cambio delle politiche attuate finora. Uno degli assessorati interessati dal cambiamento di rotta è quello della Famiglia, con cui i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil delle relative categorie dei pensionati si sono incontrati più volte.

“Abbiamo avuto occasione di conoscere Maria Cristina Cantù, il nuovo assessore alla Famiglia – spiega **Claudio Dossi della segreteria Spi Lombardia** – e di avere un primo confronto sul merito del nuovo orientamento che la stessa vuol imprimere al suo assessorato. La prima impressione che ne abbiamo tratto non è negativa nel senso che al momento sembra esserci in atto un confronto vero sia con le organizzazioni sindacali che all'interno, tra assessorato alla Famiglia e quello alla Sanità. Elemento positivo che porterebbe finalmente a superare quella dicotomia tra temi sanitari e socio-sanitari che, con la precedente gestione, avevano portato a una non integrazione delle scelte e delle politiche. Vedremo nel proseguo se ciò corrisponde.”

**Quali sono i punti più impor-**

**tanti della delibera 116, che vi è stata illustrata e che tornerete a discutere?**

La delibera è il vero documento programmatico del nuovo assessorato, ne ridisegna tutto l'impianto: affronta i temi delle risorse, spinge sulle politiche di conciliazione, delineando un welfare territoriale e aziendale. C'è un tentativo di recuperare risorse da destinare direttamente alle famiglie interrompendo così il rapporto diretto Regione-Terzo settore. Sembra che la domiciliarità venga promossa, soprattutto nel processo di cura della non autosufficienza, attivando pacchetti offerti alla famiglia allo scopo di alleggerire le cosiddette rette Rsa diurne e il carico di cura dei familiari con il ricorso alle Rsa nei fine settimana. È anche previsto un utilizzo dei buoni e dei voucher.

**Su questo qual è il parere del sindacato?**

Dal punto di vista del finanziamento ci pare inadeguato, la presa in carico sembra assomigliare di più a un accompagnamento ai servizi che non a una vera assunzione di responsabilità da parte dell'ente pubblico. Inoltre sembra mirato su piccole comunità residenziali i cui costi competerebbero comunque ai co-

muni, oltre al fatto che non risolve le situazioni di chi non ha una famiglia alle spalle. In realtà il discorso sulle Rsa e sul loro ruolo futuro dovrebbe essere ulteriormente approfondito e poi vi è tutto il tema delle rette delle Rsa, dove

puntano a una 'retta sociale'. **Che ruolo viene dato ai Piani di zona?**

Dovrebbero essere le cabine di regia del sistema dei servizi, ma riteniamo che sia indispensabile – perché ciò avvenga – mettere in comune a livello distrettuale risorse e capacità, abbandonando ogni campanilismo. Pensiamo anche che regolamenti e tariffe dovrebbero avere una valenza di Asl e garantire l'accesso universale oltre che la gratuità per le fasce più deboli pensando a una gradualità della compartecipazione alla spesa basata sull'Isee. Quello che c'è di buono è che rispetto ai fondi avuti per il 2013, non sono previsti tagli come sarebbe potuto accadere per rispettare i termini imposti dalla spending review.

**Quali sono i punti più delicati da affrontare?**

Cure intermedie e sub-acute sono due temi su cui dovremo insistere. Ci sembra ci sia stata una sottovalutazione del problema, manca la definizione di protocolli di cura e presa in carico, dovremo insistere anche sui criteri di qualità del servizio: per i sub-acute questo deve rimanere in capo alle strutture ospedaliere perché non ci può essere un decadimento nella qualità delle cure per malati cronici, che spesso sono anche anziani.

**E sul fondo per la non autosufficienza che novità ci sono?**

Intanto non siamo in presenza della creazione di un Fondo per la non autosufficienza e questo, per noi, è un problema. Fermo restando i 70 milioni del Fondo regionale, le risorse del 2012 vengono confermate anche per il 2013 con un incremento di otto milioni.

Su questo tema le uniche risorse aggiuntive sono i 42 milioni derivanti dai trasferimenti nazionali. Vi è, poi, questa loro idea di creare un fondo per la famiglia con un fabbisogno di 330 milioni di euro. Possiamo dire che sarebbe positivo, poiché sarebbe anche il riconoscimento del fabbisogno, ma sarà difficile che tali risorse arrivino se non stornandole dalla sanità, applicando politiche di appropriatezza e migliorando la prevenzione con politiche di medicina attiva, tuttora molto debole nella nostra regione.

**Come procederete?**

Prima della pausa estiva sono previsti altri incontri con l'assessore e i suoi tecnici, ci sono punti su cui ancora si deve lavorare molto. Come sempre il nostro giudizio sarà di merito rispetto ai risultati raggiunti. ■ (E.A.)



## Sulla casa forti divergenze con le politiche di Maroni

di Giancarlo Saccoman - segreteria Spi Lombardia

La crisi economica, sempre più drammatica, e l'incremento dei costi (prelievo fiscale, affitti e spese per i servizi) hanno portato al determinarsi di una vera e propria emergenza casa.

Il mercato degli affitti è praticamente scomparso o presenta prezzi proibitivi, come pure quello dell'acquisto delle case, che si aggiunge alla rarefazione dei mutui. Particolarmente a disagio sono gli anziani rimasti soli (per la morte del coniuge o l'uscita di casa dei figli) che si ritrovano una casa troppo grande e costosa per le loro disponibilità economiche, ma anche i giovani molto spesso con lavori fin troppo precari. Gli sfratti emessi per moro-

sità si sono decuplicati rispetto al 2001, ma decine di migliaia di famiglie sono già in lista d'attesa. Per questo il governo ha deciso finalmente di intervenire, escludendo il pignoramento della casa di proprietà usata come propria abitazione, ma resta il problema degli sfratti per morosità incolpevole dell'affitto e della mancanza di alloggi in affitto.

È sorto anche il problema della 'trappola dell'affitto', che riguarda quei ceti medi esclusi dai bandi pubblici (che hanno una soglia ridicolmente bassa, 4500 euro annui, che favorisce solo coloro che riescono ad occultare il proprio reddito) ma non in grado di accedere al

mercato dell'affitto (troppo caro o inesistente) o dell'acquisto (troppo caro e per mancanza di mutui). È perciò indispensabile aumentare l'offerta di alloggi pubblici e sociali a canoni sostenibili, anche con nuove costruzioni di edilizia pubblica e convenzionata attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente e il recupero delle enormi aree dimesse, senza consumo di suolo agricolo, il sostegno al reddito delle famiglie più bisognose e la riforma dell'affitto. Sono questi i contenuti della campagna *La casa e l'abitare*, promossa dalla Cgil nazionale, ma anche della **vertenza aperta in Lombardia che, agli obiettivi nazio-**

**nali, aggiunge anche la costituzione di un Fondo regionale per l'edilizia popolare (almeno 1% del bilancio regionale), la modifica della legge regionale 27/2009 e il Patto per la casa stipulato fra la Regione e le confederazioni, con il riordino e la riforma della Aler (riducendo costi, dirigenti e consigli di amministrazione).** Nonostante l'asserita disponibilità Maroni, nonostante le infiltrazioni della n'drangheta nella gestione regionale dell'edilizia residenziale, si sta muovendo per l'accantonamento dell'Aler in un unico carrozzone regionale, strettamente controllato politicamente e lontano dalla ve-

rifica degli effettivi bisogni locali, e, contravvenendo al Patto regionale per la casa, ha convocato i sindacati assieme a una miriade di altre associazioni, rendendo impossibile qualsiasi trattativa e limitandosi a una semplice informazione sulle proprie intenzioni: **per questo le confederazioni regionali hanno deciso di non partecipare a tale sceneggiata, chiedendo invece l'apertura di un vero tavolo di trattativa, come previsto dal Patto, per affrontare i drammatici problemi abitativi che affliggono anche la nostra regione. In caso di risposte negative la nostra mobilitazione non potrà che intensificarsi.** ■

# Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2013 - Giugno 2014

*Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2012*

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2011 e il 2012 e risultata pari al 3,0%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di

luglio 2013 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2013 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2013, relativi ai redditi 2012.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2013 con riferimento al reddito 2011.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

**Hanno diritto agli Anf** i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2012 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili con reddito non superiore a euro 30.894,31 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

**Per beneficiare del diritto** devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito [www.spicgillombardia.it](http://www.spicgillombardia.it) o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

## Bustone invio ritardato

Con molto ritardo rispetto alla consueta scadenza, e in assenza di precise indicazioni e motivazioni, l'Inps sta inviando in questi giorni il "bustone" con le richieste di dichiarazione reddituale per i titolari di trattamenti pensionistici legati al reddito e i modelli relativi ai titolari di prestazioni assistenziali. Secondo le diverse situazioni, il plico contiene i seguenti documenti: modello Red, integrazione Red 2010 (campagna 2011), i modelli di dichiarazione per i titolari di prestazioni assistenziali, il modello per l'indennità di frequenza. Per la prima volta nel bustone è contenuto anche il modello 503 AUT indirizzato ai titolari di assegno ordinario di invalidità che devono dichiarare i redditi da attività autonoma.

L'Inps nelle comunicazioni contenute nel bustone indica che i modelli di accertamento dei requisiti per le prestazioni assistenziali devono essere restituiti entro il **30 giugno** mentre per i modelli Red il termine è fissato al **31 luglio**;

Nei casi di sollecito di integrazione reddituale relative al 2010 la dichiarazione deve essere invece fatta entro sessanta giorni dalla data di ricezione della lettera.

Sono interessati i titolari di trattamenti corrisposti da Inps, ex Enpals ed ex Ipost. Non sono interessati alla richiesta i pensionati pubblici dell'ex Inpdap in quanto l'istituto continuerà ad avvalersi esclusivamente del collegamento con l'Agenzia delle entrate per le proprie verifiche ed elaborazioni.

**Purtroppo il ritardo dell'Inps e i tempi stretti indicati nelle lettere causerà forti disagi ai pensionati**, che si devono recare nelle sedi dei Caaf una seconda volta.

Per queste ragioni i sindacati dei pensionati, congiuntamente ai patronati e ai Caf, hanno chiesto all'Inps di **unificare le scadenze e di spostarle al prossimo 30 settembre**. In attesa della risposta dell'Istituto sia le strutture dei CAF che il sindacato dei pensionati nel territorio sono a disposizione per adempiere a questa scadenza. ■

Pagina a cura di  
Giambattista Ricci

### Nuclei familiari(\*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.418,75	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.418,76 - 16.772,71	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.772,72 - 20.126,65	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.126,66 - 23.479,30	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.479,31 - 26.832,59	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
26.832,60 - 30.187,19	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.187,20 - 33.540,49	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.540,50 - 36.893,13	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
36.893,14 - 40.245,76	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.245,77 - 43.599,71	-	-	-	-	51,65	118,79	
43.599,72 - 46.953,68	-	-	-	-	-	51,65	

## A proposito di Imu

di Alessandra Taddei - Caaf Cgil Lombardia

Il Governo con decreto legge 54 del 2013 ha modificato le modalità di pagamento dell'Imu e ha previsto lo slittamento del pagamento della prima rata per l'abitazione principale non di lusso al mese di settembre.

Le categorie interessate al rinvio sono quelle diverse da A1 - A8 - A9, sono altresì esclusi dal pagamento della prima rata le unità immobiliari appartenenti alle cooperative a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari e le relative pertinenze. Sono coinvolti in questo rinvio del pagamento della prima rata anche i terreni agricoli e i fabbricati rurali. Si sottolinea che lo slittamento del pagamento della prima rata può divenire definitivo, quindi per queste categorie di immobili potrebbe divenire definitivo il non pagamento dell'impo-

sta, se il governo riesce ad effettuare la riforma della disciplina dell'imposizione fiscale del patrimonio immobiliare entro il 31 agosto del 2013, se questa ipotesi non dovesse concretizzarsi i cittadini saranno tenuti al versamento della prima rata

entro il 16 settembre.

I cittadini interessati da questa riforma quindi dovranno attendere la fine del mese di agosto per conoscere le decisioni del governo in merito a questo aspetto di modifica fiscale. Il Caaf Cgil Lombardia comunque è sempre in

grado di rispondere a quesiti e risolvere dubbi che possono sorgere su questo argomento.

Per tutti i possessori di immobili diversi da quelli sopra citati, comprese quindi le aree edificabili, l'imposta segue le regole ordinarie e quindi la prima rata, il cui pagamento è scaduto il 17 giugno, è stata calcolata tenendo conto delle aliquote approvate dal comune sul quale è ubicato l'immobile per l'anno 2012.

Il saldo dell'Imu che dovrà essere versato entro il 17 dicembre 2013 sarà calcolato tenendo conto di quanto deliberato e pubblicato sul sito dell'A.E. dai singoli comuni. Allo stato attuale non è possibile ipotizzare come si comporteranno gli amministratori locali in merito alla misura delle aliquote che interesseranno sia gli immobili che le aree edificabili. ■



# Giochi di Liberet  2013 si punta sulla coesione sociale

Appuntamento all'Aprica dal 10 al 13 settembre

“Questa 19<sup>a</sup> edizione dei Giochi di Liberet  sar  un vero e proprio evento dedicato alla coesione sociale”, esordisce cos  Carlo Poggi, responsabile dell'area Benessere Spi Lombardia nel presentare l'edizione regionale del 2013, che si terr  all'Aprica dal 10 al 13 settembre.

“Sono gi  tre anni – continua Poggi – che i progetti di coesione sociale trovano spazio nei Giochi in singole gare come la pesca e le bocce e il concerto organizzato l'anno scorso, quest'anno ci siamo posti l'obiettivo di integrare ancora di pi  la presenza di persone diversamente abili, che saranno circa una quarantina, all'interno della nostra manifestazione. Il percorso   stato preparato nei mesi scorsi con la partecipazione attiva delle associazioni con cui abbiamo finora lavorato: la Cooperativa Bu-

caneve di Castel Goffredo (Mn), la Scuola d'Arte Bergognone di Lodi, Ge.Di della Valle Seriana e la Fondazione Sacra Famiglia di Cocquio Trivisago (Va).”

**Confermate, dunque, le gare di pesca e di bocce in cosa altro vedremo impegnati i giovani diversamente abili?**

Ci sar  un laboratorio per la lavorazione della cartapesta organizzato con la Cooperativa Bucaneve, che sar  aperto a tutti i partecipanti e dove saranno gli stessi ragazzi a insegnare come si fanno questi lavori. Poi dalla Valle Seriana arriver  il complesso *Gli incredibili*, composto da dieci ragazzi disabili e dai loro maestri di musica con cui hanno composto sia i brani e che le musiche che li accompagnano e che costituiscono il loro originale programma intitolato *I girasoli*. Altro appuntamento sar  quello del

venerdi mattina quando verranno lette da Mauro Marchesotti e Luigi Binda le poesie e i racconti finalisti, mentre su uno schermo si vedranno le immagini scelte dai ragazzi di Mantova e della Valle Seriana, mentre altri due ragazzi di Lodi animeranno la scena: Marco Giovanni dipinger  dal vivo stando in piedi su una scala mentre Annibale, suo compagno,

terr  la scala. Non solo, i ragazzi stanno anche lavorando su una loro idea, una sorta di scultura che rappresenta un libro ... ma altro non posso dirvi proprio perch    un qualcosa che si sta creando in questi giorni!

**Questo sar  il secondo anno che i Giochi si tengono all'Aprica, avete pensato a dei cambiamenti?**

S , conoscendo meglio il po-

sto abbiamo cercato di migliorare ancora le nostre attivit . Per quanto riguarda le carte aperte a tutti, accanto alle gare di **Briscola**, viene riconfermato il **Burraco** e per la prima volta ci sar  un torneo di **Scala Quaranta**. Sono confermati il **Tennis** e le **Bocce** cos  come le gare di **Ballo**, come ogni anno anche quest'anno si baller  tutte le sere e ogni sera, questa   una novit , sar  allietata da una sorpresa. Poi ci saranno le classiche mostre con i **Quadri** selezionati per le finali, le **Fotografie**, i **Racconti** e le **Poesie**. Tra le varie iniziative di intrattenimento, oltre alle gite, avremo anche la proiezione di filmati, ma non dico altro, vi lascio nella curiosit ! A tutti i vincitori verr  dato il diploma di partecipazione e l'ormai immancabile borsa offerta dagli amici dei Giochi. ■ (E.A.)



## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

### RODI (Grecia)

Eden Village Myrina Beach  
Dal 22 settembre al 13 ottobre  
**Euro 1150\***

### CALABRIA (Soverato)

Nausicaa Village  
Dal 26 agosto al 9 settembre  
**Euro 1120\***

### TURCHIA

Iclub Salima  
Dal 16 settembre al 7 ottobre  
**Euro 1225\***

### Settimana dell'iscritto SPI

**SIRACUSA**  
Arenella Hotel Resort\*\*\*\*  
all inclusive  
Dal 24 settembre  
al 1 ottobre  
**Euro 670\***



**Euro 575\***  
iscritti SPI - CGIL  
Lombardia

### VAMOS A BAILAR 3<sup>a</sup> edizione

**PESARO**  
Hotel Rossini\*\*\*\*  
Dal 13 al 20 ottobre  
**Euro 460\***

Scuola di ballo  
con la maestra  
**LUANA**

Tutte le sere  
**MUSICA DAL VIVO**  
con l'orchestra  
"Luca&Allison"



### UZBEKISTAN

Tour classico  
Dal 20 al 27 settembre  
**Euro 1430\*** + tasse

### INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre  
**Euro 1750\*** + tasse

### ISCHIA

Hotel Gran Paradiso\*\*\*\*  
Dal 13 al 27 ottobre  
**Euro 795\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)  
**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio  
**Campo dei Fiori Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate  
**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie pi  dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:  
**i Viaggi**  
**auser**  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petraichi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Tasse: pagare tutti per pagare meno

*Un convegno unitario per scovare le 'risorse nascoste' dell'evasione fiscale a vantaggio delle casse dei nostri comuni*

di Ettore Armanasco

Quante volte ci sentiamo dire dagli amministratori locali: "avete ragione, vorremmo soddisfare questa necessità, potenziare questo servizio, ma mancano le risorse". È un ritornello che va di moda e che riflette l'attuale situazione di grande difficoltà dei bilanci dei nostri enti locali. Una situazione con la quale Spi, Fnp e Uilp della provincia di Sondrio hanno deciso di misurarsi con una iniziativa unitaria, che si terrà il prossimo mese di Ottobre, che affronta un tema alquanto spinoso ma decisivo per il futuro dei nostri servizi, quello dell'evasione fiscale e del lavoro sommerso in provincia e del ruolo dei Comuni per il recupero di queste risorse. Una iniziativa che verrà concretizzata con una ricerca, per condurre la quale è stato incaricato Francesco Montemurro, ricercatore dell'Istituto Ires Morosini del Piemonte, già noto per lo studio sui bilanci comunali dei nostri comuni che abbiamo presentato nel convegno che abbiamo organizzato come Spi dal titolo *Bilanci Comunali e riorganizzazione dei servizi in provincia di Sondrio*. Questa volta la ricerca andrà a stimare a livello locale l'entità dell'evasione fiscale, con l'intento di



Ettore Armanasco

far prendere maggiore coscienza ai sindaci del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere con una azione di recupero di almeno una parte delle somme evase. Il risultato dell'indagine, che si spingerà addirittura ad una stima dell'evasione a livello di ogni singolo comune, non ha la pretesa di essere esaustivo, ma ha lo scopo di far riflettere sul tema relativo all'evasione fiscale come sottrazione di risorse a danno della collettività. L'intento è quello di passare da considerazioni generiche sull'evasione, alle quali siamo spesso abituati, al tentativo di esaminare più nel dettaglio il fenomeno e gli strumenti concreti che i Comuni possono e devono mettere in campo, non per criminalizzare, ma per far luce

su un tema che, spesso, divide chi giustamente vorrebbe pagare meno tasse da chi, pur non pagandole, conduce un'azione rabbiosa volendo pagare ancora meno.

Il convegno, nel corso del quale verranno presentati i risultati della ricerca, chiamerà a confrontarsi, oltre all'autore della ricerca e a esponenti di Spi, Fnp e Uilp, anche sindaci e amministratori locali, l'Agenzia delle entrate, politici e funzionari che sono impegnati nell'attività di contrasto all'evasione. È questa un'attività che ha bisogno di maggiori investimenti ed energie ma anche di una ben diversa volontà e impegno delle amministrazioni locali, visto che sono meno di un terzo quelle della provincia che hanno sottoscritto l'apposita convenzione con l'Agenzia delle entrate. Si tratta, nel concreto, di confrontarsi con quanti hanno conseguito i migliori risultati nel recupero delle 'risorse nascoste', di mettere in campo le pratiche che hanno permesso di ottenere questi risultati, di unire le forze attraverso convenzioni dei



Comuni più piccoli, come sta avvenendo in altre regioni, come per esempio la Toscana. Il fatto che l'iniziativa sia unitaria aggiunge certamente valore alla stessa: non è nostra intenzione demonizzare qualcuno, né lanciare con questo convegno una caccia alle streghe. C'è, invece, l'intenzione di promuovere un dibattito pacato e, al tempo stesso, chiaro e incisivo sui temi dell'evasione e del possibile riutilizzo dei fondi recuperati a favore delle politiche sociali e dell'welfare allargato, promuovendo maggiore coesione e consenso attorno a questi temi certamente complessi. Le ultime stime delineano un quadro impietoso, con una evasione fiscale che ci fa detenere un

triste primato in Europa (17% del Pil evaso), una crescita del 16% in Lombardia, un mancato introito fiscale di circa 120 miliardi di euro annui. Con la metà di queste risorse, non avremmo problemi a finanziare lo sviluppo, la ricerca, l'università. Si potrebbe ridurre l'Irpef per i redditi medio bassi, sostenere le famiglie in difficoltà, tranciare il cuneo fiscale, e non si bloccherebbero le rivalutazioni delle pensioni. Insomma, una sfida decisiva per il futuro, una sfida alla quale questa iniziativa cercherà di dare un contributo perché, insieme, questa sfida la vogliamo vincere: in nome dell'equità e di un Paese che vogliamo più civile di quanto lo sia oggi. ■

## Anziani: un'estate difficile

di Luigi Leoncelli

L'inizio della stagione estiva, anziché promettere riposanti soggiorni marini, magari su lidi esotici, per molti anziani si presenta come un periodo di solitudine e difficoltà. La perdurante crisi economica unita al ridimensionamento dei servizi sociali, determina in numerosi strati della popolazione condizioni al limite della vera e propria povertà. In tale contesto si colloca Auser che, con la sua attività di volontariato, cerca di dare risposte ai crescenti bisogni degli anziani, spesso soli e non autosufficienti. Il lodevole impegno del volontariato e, più in generale del Terzo settore, nell'attività sociale rischia di risultare vano se non viene accom-

pagnato e sostenuto da adeguate misure politiche ed economiche, da parte delle pubbliche amministrazioni. Ci troviamo, infatti, nella paradossale situazione in cui a fronte di una consistente crescita della richiesta di interventi sociali, si registra un calo delle risorse pubbliche disponibili, con la conseguente necessità delle famiglie di farsi carico di ulteriori oneri, sia in termini di cura sia in termini economici, ricorrendo ai risparmi realizzati negli anni scorsi. Ma il problema è: quando saranno esauriti i 'tesoretti' familiari come si potranno affrontare le situazioni di difficoltà sanitarie e assistenziali degli anziani che sempre più sof-

frono di patologie legate all'invecchiamento? Da tempo e da molte parti si discute su un nuovo modello di welfare; la realtà è che si continua a caricare sulle famiglie il peso dell'assistenza ed a pagarne il prezzo più caro sono, al solito, le donne che spesso devono rinunciare, o ridimensionare le loro aspettative di lavoro per assistere i familiari più anziani. Inoltre si assiste al paradosso per cui la pensione dell'anziano, in situazioni di mancanza di lavoro, costituisce l'unica fonte di reddito disponibile; per cui sono gli anziani che mantengono la famiglia e non viceversa come accadeva una volta. Resta il fatto che l'anziano oggi costituisce

una risorsa che deve essere valorizzata: il volontariato è una forma meritoria e gratificante di impegno personale e sociale, una volta conclusa l'attività lavorativa. Come si può ben constatare oggi i problemi che si pongono all'attenzione di tutti, forze politiche, sociali e amministratori pubblici sono, da una parte quelli relativi ai giovani ed al lavoro che manca e, dall'altra quelli degli anziani. Giova ricordare che già oggi gli anziani ultra sessantacinquenni, anche nella nostra provincia superano il 20% dell'intera popolazione e che il loro reddito, nella stragrande maggioranza, non raggiunge i 1000 euro mensili. Eppure costoro con

i lavoratori dipendenti costituiscono oltre il 90% della platea contributiva, di coloro cioè che pagano le tasse. In tutto ciò vi sono quindi ragioni di equità e giustizia sociale che non possono più essere disattese. D'altronde non si può chiedere al volontariato di risolvere problemi di questa natura né, tanto meno scaricare sul Terzo settore responsabilità gestionali dei servizi sociali che attengono alla competenza pubblica. Questi sono i termini del confronto che dovremo sostenere con le pubbliche amministrazioni, partendo dalla Regione Lombardia ma anche dalla definizione dei nuovi Piani di zona. ■



## Immagini di Paese di Pierluigi Zenoni

### Madesimo

Nel 1226 il Comune di Chiavenna fece costruire una strada da Campodolcino agli alpeggi dell'Emet e questo contribuì a popolare il luogo che, inizialmente, era un semplice alpeggio del comune di Isolato. Nel tempo la consolidata esperienza nel governare gli animali indurrà molti "madesimini" a recarsi a Roma per svolgere la mansione di stalliere.

Madesimo assunse importanza intorno al '500 perché si vennero a conoscere le proprietà curative delle sue acque, ricche di acido carbonico, di ossido di ferro, di magnesio e quindi particolarmente indicate per catarri e anemie.

Già all'inizio del '600 si aprì un modestissimo stabilimento termale che, nel 1729 venne rifatto e di molto ampliato.

Il pregio delle sue acque indusse an-

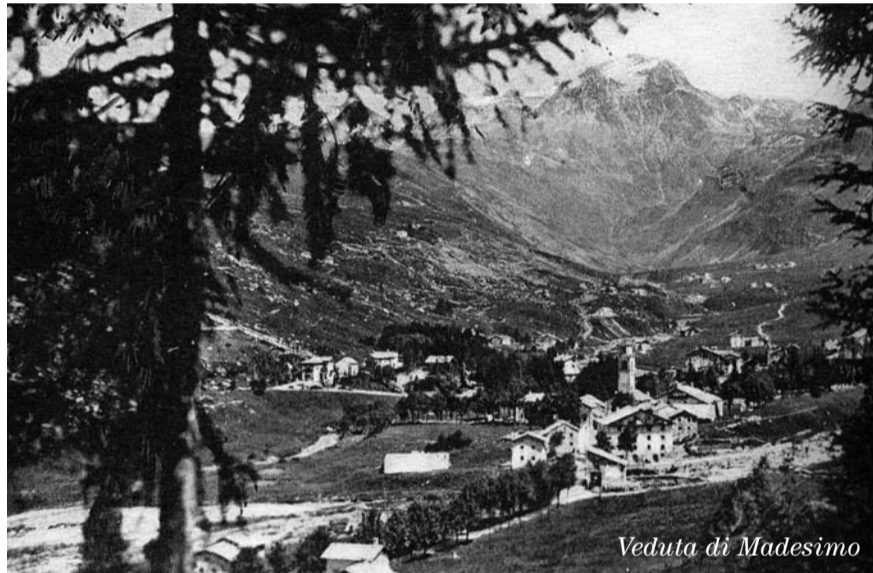
che il grande poeta Giosuè Carducci, a trascorre a Madesimo parte dell'estate. Lo fece per ben quindici anni tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, tanto da meritarsi un piccolo monumento nel luogo dove, un tempo, sorgeva lo stabilimento termale. In questi luoghi compose la poesia "A una bottiglia di Valtellina del 1848" che fa parte delle "Odi barbariche". Nel 1890 il poeta piantò anche un abete davanti a villa Adele,



Statale dello Spluga (foto inizio '900)

ove soggiornava e che ora non esiste più: l'abete, invece, rammenta ancora oggi i suoi soggiorni.

Come stazione vocata allo sci Madesimo fu conosciuta fin dai primi anni del '900 ma solo nel 1948 si costruì il primo impianto di risalita. Il lancio vero e proprio di Madesimo come stazione di turismo invernale avverrà all'inizio degli anni '60 quando vi si effettuarono i campionati italiani di sci. ■



Veduta di Madesimo

#### Madesimo oggi:

- Altitudine (metri sopra il livello del mare) calcolata al Municipio m. 1399. Altitudine massima nel territorio comunale m. 3.279.
- All'ultimo censimento (2012) risultavano residenti a Madesimo 536 abitanti: 279 maschi e 257 femmine.
- La superficie del comune è di Kmquadrati 85,66 il che significa che su ogni Kmquadrato del territorio risiedono, mediamente, 6,26 abitanti (densità abitativa).
- Gli abitanti di Madesimo si chiamano madesimini.
- I Patroni di Madesimo sono i SS. Pietro e Paolo
- La percentuale di stranieri presenti, rispetto alla popolazione residente, è del 2,5% (media nazionale 7%, media regionale 12%).

# Valtellinesi Schiavi di Hitler: un libro fortunato

In Agosto la distribuzione della riedizione del libro

Un migliaio di persone, tra cui molti giovani, ha complessivamente partecipato alle serate di presentazione di *Valtellinesi Schiavi di Hitler*, il libro voluto dallo Spi Cgil di Sondrio per ricordare le vicende dei militari italiani che, dopo l'8 settembre 1943, furono catturati dalle truppe tedesche, deportati in Germania e costretti al lavoro coatto. Un libro di memorie (l'autore, Pierluigi Zenoni, ha raccolto 27 testimonianze complete di ex internati e brevi annotazioni di altri 140) è così diventata l'occasione per parlare ai giovani di Fascismo, Resistenza, Democrazia, Costituzione e Libertà. Quando lo Spi di Sondrio decise di editare il libro, lo scorso anno, lo fece come naturale conclusione del lavoro di raccolta di centinaia di domande di ex internati volte a ottenere la 'medaglia d'onore' coniata per loro, come risarcimento 'morale', dallo Stato italiano. Oltre quattrocento sono state, fino ad ora, le do-



mande istruite dallo Spi di Valtellina e Valchiavenna. La pratica, compreso le spese d'invio alla apposita Commissione ministeriale, è stata definita dallo Spi in maniera del tutto gratuita. È parso, infatti, doveroso, per lo Spi ringraziare anche così il contributo di tutti gli ex internati che, non cedendo alle lusinghe nazi-fasciste, non barattarono la loro libertà con l'arruolamento nelle divisioni della fascistissima Repubblica Sociale Italiana,

contribuendo così alla riconquista della nostra libertà. Fu subito chiaro che la ricchezza del materiale documentale, raccolto per dar sostanza alla richiesta della 'medaglia d'onore', era di tale interesse da meritare una sua divulgazione. È nata così la prima edizione del libro. Il consenso di attenzione e di diffusione del libro, che è andato ben oltre ogni ragionevole aspettativa, ha indotto lo Spi, dopo una prima ristampa, a porre mano a una vera e propria riedizione dello stesso, incaricando Pierluigi Zenoni di raccogliere nuove e inedite testimonianze che vanno a integrare il mosaico degli avvenimenti narrati nella originaria edizione del volume.

Le nuove testimonianze raccolte arricchiscono il quadro della storia generale di nuovi tasselli e nuove sfu-

mature, ma confermano, anche a dimostrazione della serietà della ricerca, la tesi principale del libro, che sostiene che, anche da dietro i reticolati del lager nazisti, ci fu chi 'resistette' al nazi-fascismo, tanto da far diventare il loro comportamento "l'altra faccia della Resistenza" sin qui conosciuta. Il libro vuol onorare coloro che, all'umiliazione dell'arruolamento nelle divisioni della Repubblica Sociale Italiana che avrebbe comportato il loro rimpatrio, preferirono scegliere la sofferta coeren-

za della prigionia, ma vuole anche far conoscere ai giovani, di quante sofferenze sia lastricata la via della nostra riconquistata libertà dalla dittatura fascista e, come dice la prefazione della professoressa Fausta Messa, direttrice dell'Issrec (Istituto sondriese storia della Resistenza e dell'età contemporanea), "di quali materiali siamo impastati, di quali fatti e parole si nutre la nostra narrazione collettiva".

Per tutto questo lo Spi non poteva esimersi dal contribuire a far emergere anche in Valtellina e Valchiavenna una storia meritevole di essere conosciuta da tutti.

La seconda edizione del libro *Valtellinesi schiavi di Hitler*, che riporta numerose testimonianze anche di *valchiavennaschi* sarà disponibile, presso le sedi dello Spi e nelle principali librerie, nei primi giorni di Agosto. ■



Internati al lavoro in uno Stalag. La foto è stata scattata clandestinamente da un ufficiale